

Commercio estero. A maggio crescita tendenziale del 13,1% grazie a Germania (+12,6%) e Francia (+10,5%)

La vecchia Europa fa volare l'export

Vincenzo Chierchia

Il Made in Italy ritrova slancio a maggio, dopo un aprile all'insegna della debolezza. L'Istat ha rilevato una crescita tendenziale del 13,1% per le esportazioni, l'import ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2016, una crescita del 17,5%. I buoni risultati tendenziali hanno trovato riscontro anche sul piano mensile. Rispetto ad aprile, l'Istat ha registrato a maggio una crescita dell'1,2% per l'export (importazioni +3,2%).

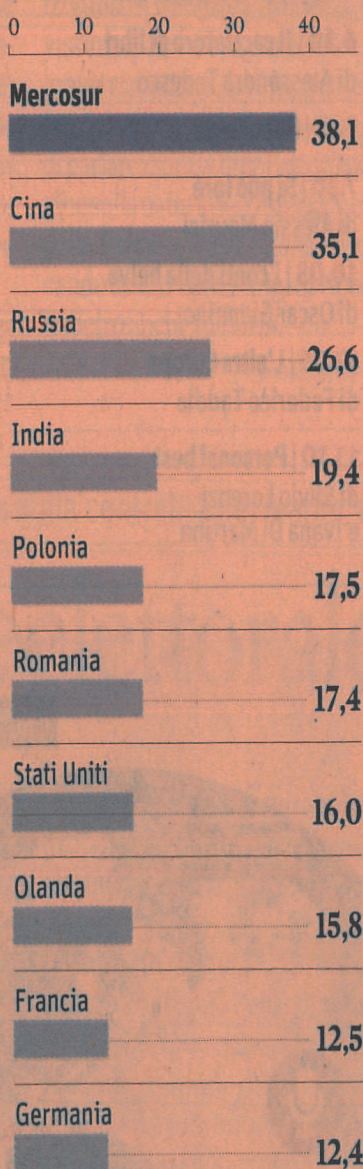
L'incremento congiunturale dell'export è determinato dall'aumento delle vendite sia verso i mercati extra Ue (+2,2%) sia, in misura minore, verso l'area europea (+0,4%). La crescita tendenziale dell'export (+13,1%) riguarda poi sia l'area extra Ue (+13,9%) sia quella dell'Unione europea (+12,6%); l'aumento dell'import (+17,5%) è determinato dall'area extra Ue (+22,3%) mentre la componente Ue ha fatto rilevare un risultato più contenuto (+14,2%).

Nel trimestre marzo-maggio 2017, rispetto al periodo precedente, l'aumento dell'export (+2%) ha interessato entrambe le principali aree di sbocco, con una crescita più intensa per i paesi Ue (+2,5%), rispetto all'area extra Ue (+1,5%), rileva l'Istat. Nello stesso periodo le importazioni hanno fatto registrare una crescita inferiore a quella delle esportazioni (+1,5%).

Il consuntivo dei primi cinque mesi dell'anno registra un incremento delle esportazioni verso la Ue pari al 6,9%, mentre verso i Paesi extra Ue la crescita è risultata

Dove cresce l'export

Maggio 2017. Var. % tendenziali



Fonte: Istat

I SETTORI

A maggio sono stati gli autoveicoli a metter a segno il maggior incremento congiunturale con un +28,3% seguiti da chimica (+20,5%) e articoli sportivi (+18,2%)

pari al 9,3% (+8% la media globale). Le importazioni extra Ue sono cresciute a velocità doppia rispetto a quelle dall'Europa: +16% contro +8,8% (+11,7% la media globale). Sempre tra gennaio e maggio 2017 il surplus commerciale ha raggiunto quota 14,6 miliardi (28,8 miliardi al netto dei prodotti energetici): per quanto riguarda la Ue il surplus si è attestato su quota 4,4 miliardi circa, mentre è risultato di 10,1 miliardi l'attivo relativo ai Paesi extraeuropei.

Da rilevare che nei primi cinque mesi 2017 l'Italia ha accumulato un disavanzo commerciale con l'area euro di 2,1 miliardi. Circa 6,7 miliardi il deficit con la Cina, mentre con gli Stati Uniti si registra un surplus che sfiora i 10 miliardi.

Per quanto riguarda i settori produttivi, a maggio sono stati gli autoveicoli a metter a segno il maggior incremento congiunturale con un +28,3% seguiti da chimica (+20,5%) e articoli sportivi (+18,2%). Sul fronte dell'import è stato rilevato un forte incremento di gas naturale (+44,5%), mezzi di trasporto (+41,2%) e prodotti petroliferi raffinati (+37,1%).

E veniamo alle aree di sbocco. In ambito europeo la crescita delle esportazioni a maggio (tendenziale) è stata rilevante in due mercati chiave come Germania (12,6%) e Francia (10,5%) con incrementi del 12,4% e del 12,5% rispettivamente. Nel complesso le vendite verso l'area dell'euro sono aumentate del 12,9%. Nei primi cinque mesi la crescita dell'export verso Germania e Francia è risultata rispettivamente del 6,9% e

del 3,9%. Bene anche Polonia (+17,5%) e Romania (+17,4%).

Se guardiamo alle aree extra Ue, emerge la forte ripresa dell'export verso la Russia (+26,6% a maggio tendenziale), molto bene anche Usa (+16%), Cina (+35,1%) e India (+19,4%). Importante anche il risultato del Mercosur (+38,1%).

«L'incertezza indotta dai rigurgiti protezionistici non sembra fermare le nostre esportazioni, in particolare sui mercati più esposti come quelli extra europei - dice Gaetano Fausto Esposito, segretario generale Assocamerestero: sia il dato congiunturale a maggio sia l'andamento dei primi cinque mesi dell'anno segna decise performance in crescita fuori dall'Ue. Le positive performance in Usa (primo mercato extra europeo e terzo in assoluto) e in Cina, in particolare di autoveicoli, dei prodotti della meccanica e dei beni strumentali segnalano che questo settore ha ricominciato a crescere, dopo alcuni rallentamenti degli ultimi mesi, confermandosi la regina del made in Italy. Molto importante la crescita tendenziale a due cifre in Germania e Francia (nostri primi due mercati di sbocco), su cui facciamo quasi un quarto delle nostre esportazioni complessive, che si accompagna al significativo recupero sul mercato russo, che lancia positivi segnali per il futuro a breve. Le nostre imprese stanno vendendo di più in quantità, e anche meglio, come dimostra l'aumento dei valori medi unitari, sintomo di un miglioramento della competitività».